



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamenti: annuale L. 1.800 — semestrale L. 900 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXXIV
31 LUGLIO 1973 - N. 13-14
Una copia L. 90

E adesso, i fatti!

Il governo di centro-sinistra presieduto dall'On. Rumor è ormai pienamente investito dei suoi poteri costituzionali ed ha già cominciato a realizzare quel gruppo indilazionabile di scelte in materia economica, dalle quali dovrebbe venire un freno all'aumento dei prezzi, un raddrizzamento della situazione finanziaria, un impulso alla ripresa economica e, quindi, un deciso colpo di acceleratore all'attività riformatrice.

Dopo un anno di malgoverno centrista, il Paese ha la sensazione di respirare finalmente un'atmosfera nuova, ricca di possibilità e di speranze per il progresso sociale e la definitiva democratizzazione delle istituzioni.

Quali a deludere ancora una volta la fiducia che il «paese reale» ha concesso a quello «legale»!
E' inutile rifare il doloroso, umiliante bilancio dell'ultima esperienza centrista, durante la quale molti antichi, quali la depressione del Mezzogiorno, si sono aggravati oltre il limite di guardia per la mancanza di una qualsiasi prospettiva di uscita, divenendo la cassa di risonanza, pericolosissima, di tentativi eversivi avviati dalla destra economica e da quella politica, con la complicità di taluni corpi dello Stato, «separati» fino alla conclamata infedeltà.

La spinta, correttamente indirizzata, delle Confederazioni sindacali ha dato forza perentoria alla linea politica indicata con chiarezza dal PSI. Fin dalla crisi del precedente centro-sinistra i socialisti indicarono la causa di fondo di ogni errore ed ogni contraddizione non nell'eccesso, ma nel difetto di coraggio e di determinazione con cui si colpivano gli interessi corporativi e quelli parassitari che da sempre frenano l'evoluzione politica e sociale del nostro paese.

La DC ed i suoi alleati della borghesia più o meno laica preferirono cavalcare la tigre degli «opposti estremismi», scelsero di ridar fiato alle trombe sfiate dell'antoperalismo, mascherato magari da anticomunismo, ed il risultato fu l'incarcerarsi del pericolo fascista, l'isolamento dell'Italia in Europa (si pensi alla nostra posizione durante la tempesta monetaria), il radicalizzarsi dello scontro politico a tutti i livelli.

Un pubblico dibattito sui problemi ospedalieri

La Giunta Comunale, i rappresentanti dei partiti e dei Gruppi consiliari del PCI, del PSI della DC, del PSDI, del PRI, del PLI e dell'Ente Ospedaliero S. Maria della Scaletta si sono riuniti presso il Municipio di Imola la sera dell'11 Luglio 1973. Essi hanno convenuto sulla necessità di pervenire ad un dibattito pubblico con l'obiettivo di approfondire, in modo costruttivo i problemi ospedalieri e sanitari.

A tal fine, concordemente, hanno deciso di indire un Convegno alla ripresa post-feriale sui problemi della vita e

Il Congresso del PSI sottolineò con forza la linea politica socialista: dal caos politico, economico e sociale si poteva uscire solo affondando l'esperienza andreottiana, liquidando i reazionari come Scalfaro, mandando in pensione le vecchie cariatidi del moderatismo, riaprendo il discorso politico fra cattolici e socialisti, sia pure senza le generose illusioni di un tempo. La classe dirigente della DC ha saputo cogliere la mano tesa dei socialisti e, con una unanimità congressuale che non ci convince e non ci lascia del tutto tranquilli, ha liquidato la politica del tandem Andreotti-Forlani, tornando alla scelta di centro-sinistra.

Ne è uscito un programma politico con zone d'ombra e d'incertezza, ma anche con taluni punti fermi di nostra piena soddisfazione: chiusura netta e totale al fascismo, contro cui si apre uno scontro duro e deciso, volontà di uscire dalla crisi facendone pagare il

(continua in 2.a pag.)

SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Celebrato il XXX anniversario della caduta del fascismo

L'intervento del compagno Celso Morozzi, capogruppo consiliare del PSI

Imola antifascista ha degnamente celebrato il XXX anniversario della caduta del fascismo con una solenne convocazione del Consiglio comunale in

piazza Matteotti nella serata di mercoledì 25 luglio.

Ripetendo un'analogia iniziativa che si svolse, organizzata dai partiti antifascisti il 27 luglio 1943, la Giunta comunale ha promosso un corteo popolare che, preceduto dalla banda cittadina e dal Gonfalone municipale, è partito dal piazzale della Rocca.

Erano presenti al corteo e alla manifestazione i Consiglieri comunali e i rappresentanti dei Partiti e dei sindacati che aprivano la lunga sfilata di cittadini intervenuti.

Il corteo si concludeva in piazza Matteotti dove iniziava la solenne seduta del Consiglio con una breve introduzione del sindaco Gualandi il quale sottolineando il valore del ritrovato momento unitario-antifascista di tutti i partiti che si richiamano alla Costitu-

zione ricordava il significato storico e politico degli avvenimenti del luglio 1943.

«Il 27 luglio del 1943 fu il primo atto politico di una unità antifascista che rifiutava ogni continuità col passato e preparava la Resistenza e la Repubblica». «Essere fedeli a questo passato significa comprendere il valore di quella unità e della lotta che essa consente; lotta di rinnovamento, lotta intesa a costituire una nuova realtà.

La manifestazione di questa sera, ha proseguito Gualandi, e la riprova che le forze democratiche hanno la forza di respingere minacce ricattali ed ogni altro tentativo di respingere indietro il Paese che vuole invece nuovi programmi e nuova sicurezza in un incontro e scontro politico democratico, non di confusione, ma di impegno a costruire più solide basi democratiche per lo sviluppo della democrazia.

Dopo l'apertura del Sindaco, i rappresentanti dei singoli partiti sottolineavano il loro impegno Costituzionale. Per la DC parlava il Capo gruppo Martignani, per il PCI il segretario della Federazione imolese Solaroli per il PLI Gianni Isola, per il PRI il segretario imolese Villani e per il PSDI il capogruppo Giulio Micetti.

Concludeva la serie degli interventi il capogruppo del PCI Celso Morozzi di cui pubblichiamo un ampio stralcio del suo intervento:

Essere l'ultimo rappresentante dei partiti che questa sera si esprimono con motivazioni, diverse nel tono, ma sostanzialmente comuni nella sostanza, mi esime dal ripetere considerazioni già fatte sul significato storico e politico del 25 Luglio 1943.

Nè credo sia possibile ampliare ulteriormente il significato di una data che giustamente è stata qui definita l'inizio della fine più vergognosa che il fascismo potesse fare dopo vent'anni di dittatura imposta al popolo italiano con la violenza con le leggi speciali, con l'eliminazione fisica dei suoi avversari.

Dopo tante testimonianze fin qui ascoltate mi è anche molto facile concludere che oggi ormai è un dato acquisito che un regime così slegato dalla realtà del paese, abbia potuto arrivare alla sua ultima vergogna macchiandosi del più grave delitto costituito dalla completa servilità verso lo occupante nazista divenendone anzi il

(continua in 2.a pag.)

IL NOSTRO GIORNALE VA IN VACANZA

«La Lotta» riprenderà le sue pubblicazioni il 31 Agosto. Ringraziamo i lettori che ci hanno prestato la loro cortese attenzione e a tutti auguriamo buone ferie.

La Redazione

Sabato 25 agosto apertura della Fiera del Santerno

Il compagno Lauricella - Ministro dei Lavori Pubblici sarà presente all'inaugurazione

Sabato 25 Agosto avrà luogo l'inaugurazione della XXI Fiera del Santerno. Come al solito la manifestazione rappresenta una occasione di incontro delle diverse categorie economiche del Comprensorio imolese che ormai hanno trovato in essa una puntuale verifica delle iniziative che caratterizzano i loro nuovi programmi di espansione e di lavoro. Quest'anno la Fiera si articola in quattro particolari aspetti: la Mostra Campionaria che occupa-

rà tutta l'area delle Scuole Carducci, la rassegna della Ceramica che occuperà l'area della palestra Savonarola, la mostra della viticoltura che occuperà il tradizionale salone dedicato all'esposizione dei prodotti agricoli, ed infine il programma degli spettacoli il quale si

articolerà secondo il seguente programma:

SABATO 25 Agosto - Ore 21,15: TRIO MINUIR col più piccolo batterista d'Italia; ore 22,15: GILDA GIULIA NI, rivelazione del Festival di S. Remo 1973.

DOMENICA 26 Agosto - ore 17: Concerto della banda cittadina; ore 21,15 FESTIVAL DELLA MAGIA.

LUNEDI 27 Agosto - Ore 21,15: MINIFESTIVAL dedicato ai bambini (per l'occasione i bambini, fino a dieci anni, saranno esonerati dal pagamento del biglietto d'ingresso)

MARTEDI 28 Agosto - Ore 21,15: Concerto cabaret comico di DARI e LA TORRE; ore 22,15 ROSANNA FRADELLO.

MERCOLEDI 29 Agosto - Orchestra spettacolo CASADEI.

GIOVEDI 30 Agosto - Ore 21,15: Quizcabaret con le BORGIA in Rischia-premi; ore 22,15: I POOH.

VENERDI 31 Agosto - Ore 21,15: BOXE (due incontri tra professionisti e alcuni incontri tra i migliori dilettanti imolesi).

SABATO 1 Settembre - Ore 21,15 i quattro minimaghi; ore 22,15 NICOLA DI BARI.

DOMENICA 2 Settembre - Ore 21,15: SERATA DELLA MODA con l'orchestra di Piero Piazza.

Le serate saranno presentate da Gianfranco Kelly.

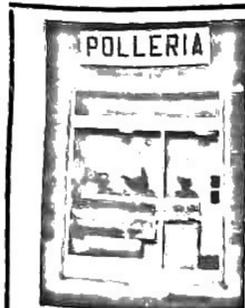
Inizieranno fra breve i lavori per la costruzione del nuovo Ospedale Civile

Il giorno 25 luglio u.s., alla presenza dei rappresentanti dell'Amministrazione e dei progettisti, si è proceduto alla consegna, all'impresa assegnataria, dei lavori relativi alla costruzione del 1.º lotto della nuova sede dell'Ospedale Generale Provinciale «S. MARIA DELLA SCALETTA» di Imola, che sorgerà in località «Montericco», nell'immediata periferia della città, su un'area di circa 105 mila mq.

Tali lavori comporteranno una spesa complessiva di lire 1.450.000.000 circa.

dello sviluppo degli Enti Ospedalieri e delle strutture sanitarie di Imola. Detto Convegno dovrebbe svolgersi nel corso di una intera giornata per creare le condizioni di un ampio e proficuo dibattito. E' stato altresì deciso di invitare oltre ai partiti, i sindacati, le organizzazioni sociali e tutta la cittadinanza.

Un comitato preparatorio con la partecipazione di tutti i partiti si riunirà a fine agosto per definire nei dettagli le modalità e la data precisa del convegno.



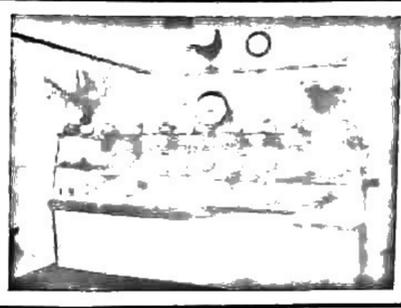
POLLERIE

Angeli Sergio

Via Cavour, 103 - Tel. 24167 - Via Baroncini, 19 - IMOLA

POLLAME
UOVA
FORMAGGIO
di prima qualità

Vendita all'ingrosso
e al minuto
servizio a domicilio



Approvato all'unanimità il piano del commercio

Il Consiglio comunale nella sua riunione di lunedì 23-7 ha affrontato un lungo elenco di provvedimenti prima della consueta pausa estiva. Di particolare rilievo alcuni provvedimenti amministrativi che sono significativi della gestione e dell'impegno dell'Amministrazione comunale in direzione del settore della scuola e dell'assistenza.

In riferimento al primo problema vi è da segnalare l'approvazione unanime di un preventivo di spesa di 18 milioni per il trasporto gratuito degli alunni della scuola dell'obbligo dalle loro abitazioni alla sede scolastica.

Sul problema assistenziale di particolare menzione è l'importanza e il rafforzamento dell'organico di assistenza agli anziani tramite l'allargamento dell'organico delle collaboratrici domestiche nella misura di nuove 4 unità che si aggiungeranno a quelle che già operano nei quartieri cittadini.

Importante è stato pure il voto formulato dal Consiglio a sostegno della richiesta di finanziamento inoltrato dalla Coop. Ceramica presso il Ministero dell'Industria per completare il piano di investimenti. Finanziamento al quale è interessata tutta la comunità cittadina per l'importanza che il completamento degli impianti produttivi della Coop. Ceramica ha per l'intero comprensorio. A tale scopo il Consiglio ha invitato il Ministero dell'Industria ad esaminare con benevolenza la richiesta, e la Regione Emilia Romagna ad interessarsi presso le sedi competenti per facilitare l'esito positivo delle richieste medesime.

Dopo la nomina del compagno Bassi Orzano a Consigliere dell'ECA, il Consiglio comunale ha affrontato la discussione conclusiva del Piano del Commercio. La relazione era stata presentata nella seduta precedente e su di essa sono intervenuti il consigliere Penazzi (PCI), Martignani (DC), Padovani (PSDI) i quali hanno sottolineato gli elementi positivi del Piano stesso e ne hanno quindi approvato i contenuti e gli obbiettivi.

Il compagno Morozzi (PSI) ha dichiarato che condividendo le finalità che il Piano si propone e soprattutto considerando che su di esso gli operatori commerciali hanno avuto modo di esprimere i loro suggerimenti tecnici, si tratta ora di fare del piano uno strumento operativo che riesca veramente a modificare la realtà carente del nostro sistema distributivo.

Si tratta da un lato di migliorare

il servizio al consumatore e dall'altro di rendere più redditizia un'unità di distribuzione estremamente polverizzata e debole di fronte alle grandi pressioni monopolistiche che stabiliscono non solo i prezzi all'origine, ma che intervengono anche nel momento dell'acquisto e di meglio organizzarsi nella fase distributiva organizzando momenti più razionalizzanti e produttivi nella fase di vendita.

Il Piano da solo non risolverà questi problemi, e comunque certo che esso può costituire un punto di riferimento programmatico per coloro che vogliono porsi nel terreno di un migliore servizio al consumatore.

Dopo una breve replica dell'assessore Andalò che ha sottolineato il valore dell'impegno politico unitario scaturito nel Consiglio e in tutti gli organismi nel quale il piano si è dibattuto, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il Piano stesso.

A conclusione della seduta il Consiglio ha approvato all'unanimità un O.d.G. di solidarietà coi popoli del Mozambico e dell'Africa, proposto dai gruppi del PSI, PSDI, PCI e DC, che di seguito pubblichiamo:

Il Consiglio Comunale di Imola

appreso

dalle documentate denunce di Sacerdoti cattolici delle stragi commesse dalle truppe del governo Portoghese in Mozambico

eleva

la più indignata condanna e riprovazione per la politica e le azioni colonialiste del Portogallo

esprime

la più viva preoccupazione per la passività dimostrata fino ad ora dagli Organismi Internazionali di fronte al ripetersi di tali eccidi

invia

tutta la sua piena solidarietà alle popolazioni del Mozambico e dell'Africa, vittime di un vero e proprio tentativo di genocidio colonialista, che lottano per la libertà del loro Paese e del loro Continente

chiede

al Governo Italiano di assumere in tutte le sedi internazionali precise iniziative a difesa e per l'affermazione del sacrosanto diritto all'indipendenza nazionale e alla libertà dei popoli oppressi.

DALLA PRIMA PAGINA

E adesso, i fatti!

prezzo anche a chi fino ad oggi non ne ha mai pagato nessuno, riconosciuta contestualità dei provvedimenti urgenti e dell'attività riformatrice, rinuncia a considerare la maggioranza prigioniera di steccati quarantotteschi, anche se, ovviamente, se ne riafferma l'autonomia sufficienza.

Su questo programma il PCI ha dichiarato una opposizione ferma, ma diversa da quella del passato: i voti mietuti «nell'orto del vicino» hanno dato frutti amari per tutta la classe operaia. Ci rallegriamo che se ne prenda finalmente atto: altra è la strada che conduce alla soluzione dei decennali problemi che dividono ed indeboliscono la sinistra di classe in Italia.

I sindacati appaiono decisi a scrolarsi di dosso ogni remora corporativistica ed a farsi sostenitori di un programma di riforma a largo respiro e capace di incidere profondamente nella società. Il paese «reale» concede ancora una volta la sua fiducia e la sua collaborazione a quello «legale»: nessuno si aspetta miracoli; ogni de-

mocratico è pronto ad affrontare la sua dose di sacrifici, purché questi siano giustamente distribuiti e mostrino chiaramente di servire a fini di progresso e di sviluppo.

Nello stesso tempo si chiede che il Governo faccia tutto intero, fino in fondo, il suo dovere avviando con realismo e coraggio le riforme che costano, facendo subito e bene quelle che non costano e che, addirittura, fanno risparmiare.

Ci sono, non decline, ma centinaia di enti inutili: vanno liquidati. Ci sono strozzature burocratiche artificiali che ostacolano il funzionamento dell'esecutivo: vanno eliminate.

Ci sono funzionari delle varie polizie, ci sono magistrati fedeli alla Repubblica che si sono distinti nella lotta alle trame fasciste: vanno premiati, promossi, sostenuti, incoraggiati.

Ci sono poliziotti infedeli, magistrati discutibili interpreti della legge e della Costituzione, individui che hanno prevaricato sul loro potere, complici di fascisti e petrolieri, persecutori di innocenti: vanno smascherati, puniti,

messi in condizione di non nuocere.

Ci sono imputati che aspettano il processo per dimostrare che sono innocenti: ci sono morti che aspettano giustizia: questa va resa, tutta intera, piena, solare, evidente. Chi ha sbagliato, paghi, e fino in fondo: chi è innocente abbia giustizia, magari solo alla memoria come il compagno Pinelli, come il compagno Serantini, massacrato di botte dai poliziotti a Pisa. Un uomo come il compagno Nenni, maestro di fedeltà democratica a tutti, amici ed avversari, ha chiuso il suo intervento al Senato invocando giustizia proprio per il povero Serantini, per far sì che quegli che vivo fu un figlio di nessuno non diventi anche un morto di nessuno.

Su questo terreno il nuovo Governo è chiamato ad agire subito e coraggiosamente. Sulla parola ha avuto la fiducia: col fatti dovrà dimostrare se la merita o no.

E se ancora una volta sarà no, la colpa non sarà né della classe operaia né del PSI che la rappresenta al Governo.

La caduta del fascismo

cane da pista per il compimento degli ultimi massacri che costituiscono vergogna permanente per chi li ha compiuti e gloria eterna per i martiri che li hanno subiti.

Trent'anni or sono, in una manifestazione che era di giubilo e di impegno allo stesso tempo gli imolesi, assieme a tutti gli Italiani preparavano lo spirito e le armi per dare il colpo decisivo, in campo aperto, al fascismo con la convinzione di cancellare per sempre una pagina nera della storia del nostro paese.

E, qui è già stato detto, sarà solo dopo due anni di lotta armata e 5 anni di lotta politica che il popolo italiano riuscirà a debellare la vergogna fascista e soprattutto a creare la premessa, tramite la Costituzione, di creare uno stato nuovo repubblicano e democratico, che non abbia più a temere dei suoi istituti e delle sue libertà.

Ebbene a trent'anni di distanza la domanda che è dovere rivolgere a noi stessi è se quanto ci si propose allora in questa stessa piazza sia stato realizzato.

La risposta è solo in parte positiva: commetteremo un grosso errore se non apprezzeremo quanto di nuovo e di avanzato c'è stato nella creazione di un nuovo Stato democratico che nell'esaltazione di un pluralismo politico, sociale, istituzionale e economico ha oggi in sé la forza di non abdicare ai suoi doveri come invece fece il vecchio stato prefascista.

I partiti politici, i sindacati, gli Enti popolari gestiti dal basso, le stesse forze economiche più dinamiche del nostro paese sono oggi senza dubbio profondamente diverse da quelle prefasciste e conducono una lotta ben diversa per realizzare un modello di società finalizzato ai loro obbiettivi.

Una prova evidente l'abbiamo avuta anche questa sera quando in ognuno dei discorsi pronunciati con accenti senza dubbio diversi vi è stato comunque l'impegno di tutti a non permettere più il manifestarsi di quelle assurde pregiudiziali politiche che tanta parte ebbero nella divisione di allora e soprattutto l'impegno a non tollerare comunque la violenza dei valori che la Costituzione sancisce.

E' già stato detto, ma non è male ripeterlo, la nostra Costituzione non è un patto astratto fra forze politiche per realizzare uno Stato qualsiasi: la nostra Costituzione è di parte nel senso di stimolare in tutte le forze che parteciparono alla sua stesura un solido legame antifascista e democratico.

La coscienza di fare parte di questa realtà costituzionale è in fondo la forza del nostro stato Repubblicano; visto in questa dimensione il messaggio che trent'anni fa i partiti antifascisti ci affidarono in quella manifestazione di impegno e di lotta non è rimasto inascoltato. Nessuno si illuda, nonostante che a volte alcuni episodi violenti o tenebrosi, possano fare pensare il contrario, che sia possibile annullare la coscienza che anima i partiti che concorsero alla redazione della Carta Costituzionale.

Fra di loro questi partiti hanno senza dubbio delle profonde diversità ideologiche, degli obbiettivi politici diversi; fra di loro in questi anni vi è stato e continua tutt'ora uno scontro anche

cruento oltreché un confronto civile e politico sui problemi da risolvere giorno per giorno: fra di loro vi sono profonde diversità di ruoli sia di maggioranza che di minoranza e ciò comporta anche responsabilità diverse.

Ed è significativo che, nonostante questo, ognuno di noi abbia qui ria-scaltato questa sera l'impegno ad un antifascismo non di maniera ma reale, concreto nel senso che si richiama a quei valori Costituzionali che ci rendono solidali nella condanna di ogni rigurgito fascista ogni qual volta esso ha avuto occasione di manifestarsi in questi anni.

La coscienza politica avversa ad ogni forma di fascismo è dunque una realtà che in 30 anni si è rafforzata al punto tale da poter costituire il presupposto sul quale si è costituito lo stesso governo che ha ottenuto la fiducia la settimana scorsa in parlamento.

Il fatto che alla base del suo programma vi sia un impegno di spezzare sul nascere ogni rigurgito di violenza fascista e di arrivare a colpire ogni connivenza con i finanziatori e i mandanti di tali forme di lotta, è la riprova che in Italia non vi sono spazi per compiacenze per la rinascita di un movimento che si ispira all'autoritarismo e alla prassi antidemocratica.

Eppure nonostante questo, abbiamo dovuto assistere in questi ultimi anni al ripetersi di gravi momenti che ci portano a rafforzare la vigilanza antifascista.

Perché allora nonostante questa coscienza antifascista così solida, ognuno di noi è cosciente che non è subito fino in fondo il pericolo di un ritorno? Perché esiste ancora nel nostro paese la preoccupazione, più che fondata, che siano ancora possibili tentativi di distruggere quel tessuto democratico e civile che trova la sua espressione nelle forze politiche che si richiamano alla Costituzione?

Nelle risposte a queste domande sta forse il limite delle realizzazioni compiute in questi 30 anni di esperienza democratica.

I mali profondi che stanno alla base delle insoddisfazioni del nostro paese sono ancora presenti nella nostra società: non abbiamo eliminato le cause vere che sono alle origini del fenomeno fascista che non è solo un aberrante metodo di gestione del potere ma è soprattutto un metodo politico di difendere gli interessi costituiti.

Sotto questo profilo lo Stato costituzionale non ha ancora modificato la struttura della nostra società al punto tale da impedire che interessi parassitari e improduttivi ricorrono alla violenza e alla paura per alimentare discredito verso la Costituzione e i partiti che ne sono l'espressione politica più caratterizzante.

Sotto questo profilo lo Stato costituzionale non ha ancora eliminato quelle sacche di disuguaglianza economica e sociale prima fra tutte la più antica, quella del meridione, che costituiscono la massa di insoddisfazione a cui ricorrono coloro che utilizzano questo malcontento per aumentare il qualunquismo e la protesta indifferenziata.

Sotto questo profilo gli stessi Partiti che questa sera si sono espressi con uguale animo sinceramente antifasci-

sta a volte non si sono responsabilmente adoperati per superare motivi polemici sterili ed invece affrontare nel concreto il modo possibile di risolvere i problemi di un nuovo sviluppo sociale ed economico del nostro paese.

Non è mia intenzione fare di ogni erba un fascio nel senso di dire che le responsabilità sono uguali: certo vi sono profonde differenze fra i partiti per la responsabilità che essi hanno nella determinazione delle scelte; per la loro stessa collocazione in posizione di maggioranza o di minoranza nella gestione della società. Eppure esistono delle responsabilità comuni che consistono nel saper creare in ogni momento politico quelle alleanze di forze capaci di allargare l'area del consenso e del confronto. E in questo senso credo che nessun partito possa essere esente da un serio esame autocritico che sarà utile non tanto e non solo ai singoli partiti ma soprattutto al rafforzamento del quadro istituzionale e democratico.

Ecco perché come socialisti non abbiamo avuto dubbi sul compito che ci spettava nel risolvere la crisi che abbiamo affrontato la settimana scorsa: riprendere una occasione per stimolare fra le forze politiche un incontro atto a dare soluzione ai tanti problemi che ancora sono la palla al piede della nostra società. Sappiamo che non sarà facile risolverli tutti: ma sappiamo anche che occorre che ognuno faccia la sua parte per dare ad essi una soluzione che si muova nella direzione di una maggiore giustizia sociale ed economica.

In questo senso l'impegno antifascista del nuovo governo, che ci vede lealmente impegnati, non si limita al pure importante momento della repressione della violenza squadrista, ma si allarga alla rimozione delle cause vere del fascismo superando le insufficienze e le inettitudini del vecchio stato burocratico, accentratore, tollerante, debole democraticamente, che non seppe resistere all'attacco eversivo del primo dopoguerra. Non a caso Almirante ha definito questo governo il peggiore che l'Italia abbia avuto dopo la guerra.

Ebbene, on. Almirante, noi socialisti siamo lieti di aver contribuito a creare per lei, fuclatore ieri, e fascista oggi il governo che le piace di meno.

Riuscire in questo compito è oggi il modo migliore per realizzare le aspirazioni che i diecimila imolesi e i milioni di italiani espressero nel luglio del '43. Una data che celebriamo con l'impegno di costruire un paese nel quale non sia più possibile arrivare alla vergogna di un governo che non rappresenta il paese reale ma che anzi si pone contro di esso servendosi addirittura dello straniero.

In questo sforzo c'è posto per tutti: dal governo che in questi giorni si mette al lavoro, ai partiti che possono col loro appoggio, il loro stimolo, la loro critica aiutare il Paese a superare, una fase difficile certo, ma anche esaltante.

C'è posto per le grandi organizzazioni sindacali dei lavoratori le quali costituiscono un momento di sostegno e di impegno per riformare lo Stato attuale e crearne uno più giusto ed umano.

Saper cogliere questa occasione sarà la prova della maturità della nostra democrazia e del sincero impegno antifascista.

Ripartiti i fondi regionali per le opere pubbliche

Lunedì 23 luglio nella Residenza Municipale si è riunito il Comitato di Coordinamento del Comprensorio, allargato ai Sindaci e con la partecipazione di un rappresentante della Regione per la ripartizione dei fondi regionali per opere pubbliche per il 1973.

Dopo l'introduzione dell'Assessore all'Urbanistica del Comune di Imola, Dott. Baccarini, che ha illustrato i criteri generali con i quali è stata proposta la ripartizione dei fondi a livello provinciale e comprensoriale ed ha elencato gli importi per i diversi tipi di opere pubbliche destinati all'Imolese, si è aperta un'ampia discussione.

Gli intervenuti, mentre hanno condiviso i criteri di distribuzione a livello provinciale e comprensoriale dei fondi trasferiti dallo Stato alla Regione, relativamente alle leggi N. 181 e N. 184 (per opere di viabilità comunale e provinciale) e Legge N. 589 (per acquedotti, fognature, ecc.), hanno in pari tempo denunciato con fermezza all'unanimità l'esiguità degli stanziamenti resi disponibili dallo Stato. Essi hanno riaffermato che per realizzare, pur nella gradualità di una programmazione pluriennale, opere ed infrastrutture sociali (fognature, viabilità minore, acquedotti ed elettrificazione, ecc.) necessarie ad un assetto civile moderno occorrono più consistenti finanziamenti.

Gli intervenuti segnalano che, a fronte di una richiesta di finanziamenti di oltre 5 miliardi per soddisfare le esigenze fondamentali di opere pubbliche per gli abitanti del Comprensorio, sono stati concessi per il 1973

poco più di 27 milioni i quali consentiranno un investimento complessivo di circa 100 milioni, tenuto conto del completamento dei finanziamenti che graveranno sui Comuni.

I partecipanti hanno perciò convenuto all'unanimità sull'esigenza che lo Stato provveda nel quadro del proprio bilancio di previsione per il 1974 a stanziare fondi più adeguati.

Per quanto attiene alla distribuzione dei fondi per il 1973 i presenti, dopo avere convenuto che per la Legge 181 il contributo venga fissato pari al 50%, all'unanimità hanno definito la seguente ripartizione:

Fondi della Legge n. 181
Comuni

Borgo Tossignano - Strada comunale Tossignano - Garages - I.o lotto 37.000.000

Mordano - Strade comunali extra urbane - I.o lotto 10.000.000

Contributi pari al 50%

Fondi della Legge n. 184
Comuni

Imola - Completamento strada Via Suore - I.o lotto 20.000.000

Contributo 4,5% su interessi

Fondi della Legge n. 589
Comuni

Casaliumanese - Costruzione acquedotto Fraz. S. Martino in Pedriolo 16.600.000

Castel Guelfo - Costruzione acquedotto zona Picchio-Medesano - I.o lotto 20.000.000

Fontanelice - Completamento copertura Rio Chiusura 17.000.000

Contributo 3% su interessi

Notizie in controluce

Sempre criminali e vigliacchi

I fascisti di Padova hanno picchiato le femministe che dimostravano pacificamente in favore della legalizzazione dell'aborto.

Una volta gli squadristi, oltre l'abitudine di manganellare in dieci un uomo, avevano anche quella di violentare in dieci una donna (magari puntando una pistola al petto del marito antifascista). Ma un corteo di belle ragazze non l'avevano ancora aggredito. Siamo arrivati proprio in basso.

Solidarietà imbarazzanti

Non passa giorno che dall'URSS non giunga notizia di nuovi intellettuali che alzano la testa contro l'oppressione poliziesca e burocratica; tra regime e intellettualità la guerra è aperta. Campi di lavoro in Siberia e case di cura per malattie mentali sono più che strumenti di persecuzione, confessione di impotenza dialettica. Chissà come si sentono i clericali che tanto gioiscono per le censure sovietiche contro «Ultimo tango a Parigi»!

Orfani

Scalfaro Oscar Luigi non è più ministro della P.I.; la delega per lo stato giuridico degli insegnanti è stata ap-

provata sancendo la definitiva scomparsa di quello strumento di ricatto ideologico che erano le note di qualifica. Presidi, direttori didattici insegnanti reazionari si chiedono costernati dove andranno a finire la Scuola, la Cultura, il Senso del Dovere e i mille Bla-Bla delle vesti del Sapere borghese Presidi, direttori didattici, ed insegnanti progressisti, laici e cattolici (ce n'è per fortuna in ogni campo) pensano che finalmente potranno tentare di costruire una scuola per l'uomo, una scuola per la società, una scuola che guardi al domani.

E siccome c'è molto da fare non hanno neppure il tempo di inviare un pensiero di condoglianze agli orfani di Oscar Luigi.

Che partito!

A proposito di Scalfaro si sa che lascia derelitti non pochi esponenti della destra clericale imolese: chissà dov'è finito il trionfalismo conservatore che il Dott. Gamberini ostentò presentando all'ora ministro della P.I. a presidi ed insegnanti che lo andarono ad ossequiare nei locali della DC imolese!

Ma forse il Dott. Gamberini ha ben altre ragioni di querela politica: il Dott. Poletti, con l'aiuto di Santa Dorotea, lo ha liquidato con abile manovra a destra subito riconvergente al centro.

Però, che partito la DC imolese!

SITUAZIONE DI DISAGIO NELLA D.C.

La sinistra D.C. di Imola chiede un chiarimento politico

Al momento di andare in macchina abbiamo ricevuto il comunicato della «Sinistra DC - Imola» che di seguito pubblichiamo. Avremo modo durante il Congresso Comunale della DC di esprimere le nostre valutazioni sul come il dibattito verrà impostato e affrontato dall'attuale gruppo dirigente della DC imolese.

Senza ovviamente voler interferire nelle scelte che ogni partito in modo autonomo può e deve darsi ci pare sin da ora necessario ricordare a quanti militano nella DC la coerenza fra posizioni sottoscritte ed atti politici concreti. Per questo come già richiedevamo nel precedente numero de «La Lotta» esigiamo dalla DC imolese una chiarezza di linea politica che permetta agli elettori di non essere usati come massa di manovra.

Il comunicato della «Sinistra DC di Imola» sotto questo profilo è estremamente preoccupante al punto tale da denunciare situazioni di trasformismo e clientelismo perlomeno contraddittorie in un partito che in ogni momento si riempie la bocca di parole grosse come «partecipazione»

«democrazia» e che nei fatti si comporta come l'armata Brancaleone.

Chi rigetta l'unità ed il rilancio del partito in Imola

Sono parecchi e notevoli i fatti succedutisi all'interno del Partito nelle ultime settimane. Manca la dovuta informazione. Perché agli iscritti non si riferisce? E' questa la considerazione della loro volontà? Sono essi sovrani o vengono chiamati solo per le ratifiche prese da pochi?

26-6 - Denunciamo la gravità di un fatto estremamente grave. Il Sig. Borghi presenta un o.d.g. che ripudia le scelte del XII Congresso. Il Dott. Poletti che a Roma ha abbracciato quelle scelte lo vota e raccomanda che se ne faccia uso interno...?!! Non ricepisce una nostra richiesta di votare invece la mozione finale del Congresso. Imola, sola in tutta Italia di tutte le Sezioni DC è così apparsa sul «Resto del Carlino» contro i deliberati congressuali.

Nonostante questi atti antiunitari accettiamo di intraprendere contatti con la maggioranza per verificare la possibilità di una convergenza unitaria che il Congresso comunale dovrebbe sancire con la volontà degli iscritti.

Poniamo chiare premesse: gli iscritti sono sovrani e l'accordo unitario deve essere sostenuto da un documento politico chiaro e vincolato ai punti cardine del documento nazionale.

Chiediamo altresì che si rinneghi l'o.d.g. Borghi e garanzie circa l'omogeneità e compattezza della maggioranza.

Le risposte: un documento politico generico che non riprende nessuno dei capisaldi del XII Congresso; impegno antifascista, sostegno alla linea di centro-sinistra, solidarietà all'On.le Fanfani.

Completamente trascurati i problemi relativi alla presenza del partito in sede locale, ai rapporti con le altre componenti politiche agli atteggiamenti da assumersi circa la vita associativa, economica, sindacale di Imola e Comprensorio.

Questa non è chiarezza, questa non è disponibilità per un impegno unitario in cui si deve riconoscere a tutte le componenti su precise individuazioni il loro contributo.

Il nostro contributo non lo si voleva; da noi si voleva solo una copertura e così avremmo dovuto imbrogliare pure i Soci, come è buon metodo di qualcuno fare costantemente.

I fatti sono venuti a darci ragione: giovedì 19-7 il Comitato comunale ha proceduto all'elezione di un nuovo Segretario nella persona del Dr. Poletti con 14 voti ed 11 astensioni. Mancavano cinque componenti di minoranza, che se presenti avrebbero portato a 16 le astensioni!

Logiche altre domande, ma questa minoranza è veramente tale? Non è forse arrivato il momento in cui dica chiaramente che è parte integrante della maggioranza e sgombri da questi equivoci che sviliscono e deteriorano la vita di partito in soli giochi di potere? Vero Rag. Campagnoli?

Noi d'altronde abbiamo avuto la risposta che il Dr. Poletti non ci aveva dato circa la compattezza della maggioranza e politica e numerica.

Alla minoranza di comodo che oggi sostiene il Dr. Poletti e che ieri era sorta condannandone metodi e linea politica diciamo per correttezza verso gli scrittori, per moralità politica ai qualificati sicché il partito ne abbia a beneficiare in chiarezza.

Si va al Congresso comunale di settembre-ottobre prossimi la vera sede del chiarimento, la sede in cui deve essere sovrana la volontà degli iscritti.

In quella sede si svolgerà il confronto su precise posizioni politiche e saranno gli iscritti a giudicare in primo luogo il metodo di gestione del partito. Un metodo che fino ad oggi ha seguito essenzialmente una logica di potere e di consorte.

Per rinnovare il partito, per rilanciarlo occorre dire prima di tutto no a questo sistema per mettere in movimento e valorizzare tutte le energie presenti e quelle in predicato di entrarvi.

E' una denuncia che non siamo soli a farla, segno evidente che la nostra testimonianza ha avuto ed ha validità!

Vogliamo bene al partito e vogliamo servirlo, non servirci di esso! Ci lavoriamo da anni per dargli una presenza qualificata, perché segua ed affronti i problemi della nostra comunità, perché abbia un volto aperto, democratico ed attento alle istanze politico-culturali che lo sollecitano a rinnovarsi veramente in uomini ed idee.

Questa è la linea dell'unità interna per la quale vi è la nostra totale disponibilità rinnovata, non per una linea grigia... di conservazione di potere per il potere che si regge sul clientelismo e sul paternalismo e che vuole rinnovare... lasciando tutto inalterato e mortificando quanti non sono allineati!

Sinistra DC - Imola

Campagna Avanti!

In un clima di fervore e di entusiasmo, si vanno svolgendo in tutto l'Imolese le feste Avanti!

Dopo Giardino, Sasso Morelli, Borgo Tossignano, Bubano, Pontesanto, Codrignano, si sono svolte quelle di Ponticelli, Casalfumane e Fontanelice e tutte sono state coronate da un brillantissimo successo sia dal punto di vista organizzativo che da quello politico.

Delle 15 feste programmate, già 9 si sono svolte e tutte hanno registrato una massiccia partecipazione popolare che testimonia i sempre più vasti consensi che si vanno formando attorno al nostro Partito e al suo glorioso quotidiano.

Degna di particolare menzione è quella di Casalfumane che, dopo tredici anni di interruzione, ha visto il concorso di un folto numero di compagni, amici e simpatizzanti, ripagando così l'impegno d'onore e di lavoro di quei bravissimi, infaticabili attivisti.

Al vecchio e carissimo segretario della sezione di Casalfumane, compagno Francesco Masi, che non ha avuto la gioia di partecipare di persona alla bella festa, perché degente in ospedale, i compagni tutti rinnovano al caro Francesco le più affettuose espressioni augurali.

Anche a Ponticelli e Fontanelice, i compagni e i simpatizzanti accorsi in gran numero a quelle manifestazioni

socialiste hanno potuto godere giornate di grande festa, stringendosi sempre più attorno alla bandiera e al partito di Andrea Costa.

Nei prossimi giorni si svolgeranno le feste di Castel del Rio, San Prospero, Mordano, Toscanella, Sesto Imolese, e quella conclusiva dell'Unione Comunale d'Imola, come da programma qui sotto elencato.

4 e 5 agosto - Castel del Rio
Domenica 5 - Ore 18: Comizio del compagno Lao Paoletti, Membro del Comitato Esecutivo dell'Unione comunale Imolese.

18 e 19 agosto - San Prospero

23 24 25 26 agosto - Mordano

31 agosto e 1 settembre - Sesto Imolese

31 agosto - 1 e 2 settembre - Toscanella

6 7 8 9 10 11 12 settembre - XXVI Festival Comunale - Mercato Ortofrutticolo - IMOLA

Nel quadro della Campagna Avanti! 1973 ci piace segnalare in particolare l'iniziativa dei compagni del Nas-Osservanza i quali hanno sottoscritto lo abbonamento all'Avanti e alla «La Lotta per tutto il '73 in favore del Centro Sociale dell'Osp. Psichiatrico «Osservanza».

lido, che dovremo suscitare nel Paese un movimento capace di prospettare e far valere giuste proposte e soluzioni».

P.S.I. - MORDANO

Festival dell' «Avanti!»

23 - 24 - 25 - 26 Agosto

Giovedì 23 Agosto

Ore 21 - SERATA del VALZER con l'orchestra I Facchini del clan Casadel.

Si esibirà il Gruppo del Balletti Folkloristici ARCI: in tango, valzer, polka, mazurca,

Venerdì 24 Agosto

Ore 21 - «GIOCHI SENZA FRONTIERA». Ai quali possono partecipare Bar, gruppi e singoli.

Premi: Targhe, Coppe e premi in natura.

Sabato 25 Agosto

Ore 14,30 - Inizio Gara Cicloturistica «I.o Trofeo Festival Avanti!».

Ore 20,15 - Comizio del compagno On. ALFREDO GIOVANNARDI, membro del C.C.

Ore 21 - Sfilat ad moda e calzature per bambini. Segue Ballo con orchestra.

Domenica 26 Agosto

Ore 18 - Pentolaccia.

Ore 21 - Caffè concerto con la rinomatissima

JAZZ BAND DI CONSELICE diretta dal M.o Giovanni Bartolini.

Musiche folkloristiche, valzer viennesi, musica leggera.

Stands gastronomici: Tortellini al ragu e alla panna, Polenta, frizò, trippa, Quaglie, fagioloni con cipolla e tonno, salsiccia e lonza.

Vini: sangiovese, lambrusco, albana.

Pesca con ricchi premi. ecc...

L'entrata alle serate sarà ad offerta libera.

Il sindacato inquilini contro sfratti e aumenti

«Il blocco per vari aspetti generalizzato dei contratti, dei canoni e degli sfratti accoglie parte delle rivendicazioni sostenute con la lotta dagli inquilini e dal SUNIA contro la politica degli sfratti e aumenti in massa tesa ad ottenere la fine del blocco, contro la politica dell'affossamento della riforma della casa.

Le varie limitazioni del blocco però costituiscono le smagliature attraverso le quali tenterà di passare la speculazione della immobiliare volta a sfruttare sempre la crisi della casa.

Mentre chiediamo che il Parlamento migliori il decreto — accogliendo le richieste del SUNIA e dei sindacati dei lavoratori, invitiamo gli inquilini a rispondere con forza alle manovre speculative, a respingere le disdette, le richieste di aumento, a organizzarsi nei caseggiati e fare più forte il SUNIA e la lotta per la riforma della casa.

L'impegno del governo per una nuova regolamentazione dei fitti, di cui entro novembre prossimo una commissione deve presentare le proposte, trova il SUNIA pronto a discutere una organica regolamentazione non solo degli affitti, bensì del complessivo istituto della locazione nel contesto degli obiettivi della riforma della casa.

In merito, aspetto negativo è la mancata previsione di una democratica consultazione da parte di detta Commissione.

Sarà, dunque, con la nostra azione, di cui la raccolta delle firme in calce alla petizione resta un momento va-

Vita di partito

Venerdì 6 luglio u.s., ha avuto luogo la riunione del Comitato Direttivo della Sezione R. Galli per esaminare alcuni problemi organizzativi della Sezione.

Venerdì 6 u.s., si è svolta presso la locale sezione, l'assemblea degli iscritti di Borgo Tossignano per l'esame del rendiconto del Festival Avanti! 1973.

Lunedì 9 luglio, ha avuto luogo la assemblea della Sezione di Giardino per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) - Rendiconto Festival Avanti! 1973.

2) - Esame situazione politica attuale.

Martedì 10 u.s., si è svolta presso la sede del partito una riunione del Comitato Esecutivo per un esame del seguente O.d.G.

1) - Incontro con i partiti per problemi ospedalieri.

2) - Nomine varie.

3) - Varie ed eventuali.

Mercoledì 11 u.s. hanno avuto luogo le assemblee degli iscritti delle Sezioni di Casalfumane e di Castel del Rio per la definizione del programma e dell'organizzazione del Festival Avanti! delle sezioni.

Mercoledì 11 luglio, si è svolta una riunione del NAS Lotti, S. Zennaro, S. Alvisi, per un esame delle strutture ospedaliere dipendenti dall'Ammini-

strazione provinciale e loro prospettive future.

Venerdì 13 u.s., ha avuto luogo una riunione del Comitato Direttivo unitamente agli attivisti delle Sezioni Buozzi e Costa Snaai per esaminare il seguente O.d.G.:

1) - Esame situazione politica attuale.

2) - Chiusura tesseramento 1973 e Lancio Campagna Avanti! 1973.

Lunedì 16 u.s. si è svolta una riunione del NAS Ospedale Civile e Osservanza unitamente agli amministratori e al segretario dell'Unione comunale Imolese per un esame del problemi organizzativi del NAS.

Venerdì 20 luglio, si è svolta una riunione del Comitato Festival unitamente alla Commissione Programmazione Festival Avanti! per la definizione del periodo di svolgimento del festival comunale e per la elaborazione del programma da sviluppare nell'arco della manifestazione stessa.

Mercoledì 25 u.s. ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti della Sezione di Fontanelice per la definizione del programma e dell'organizzazione del festival della sezione.

Venerdì 27 luglio, ha avuto luogo una riunione della Commissione Pesca del Festival per l'organizzazione della Pesca durante il Festival Comunale.

Posta del pubblico

Da un gruppo di cittadini riceviamo e pubblichiamo:

Esempio Sig. Direttore.

Permettiamoci di scriverle la protesta per popolare una questione che ci sta particolarmente a cuore e che ha creato in noi motivi di vero disagio ed apprensione. Siamo gli abitanti di un quartiere popolare alla periferia di Imola in maggioranza operai, gente che vive del loro quotidiano lavoro e che abita in appartamenti di proprietà comunale. In alcuni appartamenti (alcuni liberi), vengono messi ad abitare individui dimessi da ospedali psichiatrici momentaneamente dichiarati guariti, individui senza fissa dimora e che danno a noi motivi di una certa pericolosità soprattutto per i nostri figlioli. Alcuni giorni orsono uno di questi individui, un certo Medardo Ricci Lucchi di 43 anni, è stato rinvenuto impiccato nella sua abitazione e la morte risaliva ad oltre una settimana prima, per cui il cadavere era già in stato di avanzata putrefazione. Lei non può credere quale sia il nostro stato d'animo, in quanto a contatto di possibili infezioni, specialmente in queste giornate estive, ed inoltre dobbiamo anche aggiungere che quantunque sia già passato diverso tempo dal rinvenimento del cadavere non sono state ancora effettuate le disinfezioni del caso. In relazione a quanto sopra esposto noi vorremmo il suo intervento affinché le autorità competenti vogliano provvedere ad eliminare le lamentele da noi segnalate e che effettivamente ci creano pensieri ed apprensioni come lei può immaginare in quanto teniamo continuamente per i nostri figlioli, in quanto come spesso si legge nella stampa quotidiana accadono fatti di vero ribrezzo ed oltremodo riprovevoli. Noi chiediamo pertanto se proprio non sia il caso che questi individui dimessi momentaneamente guariti non possano essere alloggiati in abitazioni non diciamo isolate, ma con una certa custodia e vigilanza da parte delle autorità mediche che li hanno dimessi, in quanto riteniamo che per loro occorra nei primi momenti prima di un effettivo reinserimento nella società e nella comunità una particolare sorveglianza. Ciò al fine di evitare incresciosi episodi e non perché anche noi si sia sensibili verso coloro che purtroppo la natura ha dotato di imperfezioni e di tare particolari. Certi di un suo effettivo interessamento attraverso il suo giornale per sollecitare l'intervento di quanti sono interessati al problema affinché vogliano toglierli i motivi di apprensione e di disagio in cui attualmente ci troviamo, La ringraziamo e distintamente La salutiamo.

Innanzi tutto vogliamo ringraziare i cittadini che, con questa lettera, ci danno l'opportunità di chiarire alcune linee programmatiche di intervento dell'amministrazione provinciale e degli enti locali per quanto riguarda la assistenza psichiatrica. Da ogni parte è stato messo in evidenza che l'O.P. non cura, anzi escludendo il degente dall'ambiente familiare e sociale di provenienza non fa altro che aggravare i disturbi e, a volte, crearne dei nuovi.

Quindi il cittadino si deve rendere conto che l'O.P. non serve a nulla, ma è esclusivamente al servizio di chi gestisce il potere per poter meglio controllare chi non si adegua alle leggi di produzione e di sfruttamento di questo tipo di società. Pertanto da questi presupposti è logico che le forze sociali e politiche più avanzate debbano ricercare soluzioni alternative all'O.P. nei territori di provenienza dei degenti si da legare queste persone alle realtà familiari e sociali in cui hanno sempre vissuto; ma è altrettanto logico che il successo di questo programma dipenderà in misura determinante dai cittadini del quartiere o del paese in cui l'ex degente verrà inserito: dipenderà dalla loro capacità di capire i suoi problemi, di accettarlo come persona senza alcun pregiudizio, di aiutarlo nei momenti difficili, poiché dobbiamo sempre ricordare che ci troviamo di fronte ad un uomo solo con un disperato bisogno di aiuto e di solidarietà umana.

Se non saremo riusciti ad ottenere questo ci potremo trovare di fronte ad episodi come quello descritto nella lettera, ma dobbiamo sempre tener presente che non è un problema di pericolosità, in quanto ciascuno di noi può essere pericoloso in particolari circostanze, a meno che non facciamo un discorso di discriminazione solo perché una persona è stata in O.P., ma è il fallimento di una esistenza, è quindi il fallimento di noi tutti, operatori e cittadini, che a quell'esistenza dovevamo dare un significato.

In merito ai problemi igienici sollevati alla lettera, già l'Ufficio Igiene del Comune ha chiarito che quanto di sua competenza è stato espletato. Non abbiamo quindi alcun motivo di mettere in dubbio quanto è stato autorevolmente trasmesso con il seguente comunicato:

L'Ufficiale Sanitario del Comune di Imola, con riferimento alla « lettera » apparsa sul « Nuovo Diario » del 14-7-73 sotto il titolo « Un disagio da eliminare » precisa che nella notte del 7 u.s., come hanno constatato i medesimi abitanti dell'edificio di Via Cenni, 8, in presenza e sotto la sua direzione è stato subito eseguito un primo energico intervento di disinfezione e disinfezione nell'abitazione del defunto Medardo Ricci Lucchi.

Ad un secondo intervento misto disinfezione-disinfettante, praticato alle ore 10 del 7 u.s., ne sono seguiti altri due nei giorni successivi come da disposizioni impartite d'ufficio.

Non sussistono pertanto giustificati motivi d'apprensione dal lato igienico sanitario.

In ricordo di:

Genuzio Bentini

Ricorre il 15 agosto 1973 il 30.º anniversario della morte di Genuzio Bentini, nato a Cotignola nel giugno 1874.

Imola lo considera come un figlio, perché qui visse gli anni migliori della Sua giovinezza ed affilò le prime armi del giornalismo sotto lo pseudonimo di « Romagnolo ».

Del settimanale imolese « La Rivendicazione », che si ispirava a principi anarchici, fu redattore sagace e battagliero insieme ad Adamo Mancini e Ugo Lambertini nostri carissimi ed indimenticabili amici e concittadini. Passato al movimento socialista, la Sua fu una ascesa strepitosa nel campo politico, giornalistico e dell'avvocatura.

Battuto Tanari, Egli — appena trentenne — entrò a Montecitorio, quale Deputato del Collegio di Castelmaggiore (BO) e i vecchi compagni ricordano i suoi memorabili comizi di piazza e i famosi discorsi pronunciati alla Camera dove tenne lo scanno per parecchie legislature. Coprì a Bologna importanti cariche fra le quali quella di Presidente del Consiglio Provinciale.

Nel campo forense, Bentini toccò le più alte vette della celebrità. Da Milano alla Sicilia il « Maestro » era chiamato nei più clamorosi processi.

Ammiratore e devoto di Andrea Costa, Amico fraterno di Romeo Galli e

di Francesco Zanardi i vecchi compagni ricordano la magnifica commemorazione che qui tenne in Teatro e la commossa orazione pronunciata a Bologna sulla salma dell'Apostolo, in attesa di riprendere il suo cammino verso la fiamma purificatrice.

Anche Bentini patì la dura reazione fascista.

Silvio Alvisi

A sei anni dalla Sua scomparsa, il ricordo del « Professore » rimane incancellabile nella mente e nel cuore del socialista imolese.

Ultimo, fedele discepolo di Andrea Costa, il nome di Silvio Alvisi rimane legato a 67 anni di nobilissima militanza socialista e a mezzo secolo di insegnamento luminoso e fecondo.

La Sua fulgida figura di Socialista, di Amministratore e di Uomo di studio resta acquisita al patrimonio indistruttibile del Socialismo Imolese e bolognese.

Richiamandolo al Suo esempio di fede, di onestà, di disinteresse, rinnoviamo l'impegno di continuare la battaglia per gli ideali cui Egli dedicò la Sua esistenza.

Don Giovanni Minzoni

Il 12 agosto 1923 Don Giovanni Minzoni, parroco di Argenta, cadeva vittima del brutale odio fascista, ucciso a randellate da due sicari prezzolati.

Egli era una gagliarda figura di sacerdote, assetato di giustizia e di verità, sensibile agli affanni e ai bisogni inascoltati di tutti i colpiti dalla dura reazione fascista.

Ad onta del comportamento passivo e complice delle gerarchie ecclesiastiche verso il tiranno, Don Minzoni era un Uomo forte, franco, leale, coraggioso.

Le minacce velate o palesi dei fascisti mai lo spaventarono e continuò imperterrita a denunciarne i crimini, suscitando le ire di Italo Balbo e della cricca agraria ferrarese.

Contro i soprusi, le prepotenze, i delitti fascisti prese netta posizione e, a fronte alta, ebbe sempre parole di rampogna che corroborava con fatti nell'applicazione del suo magistrato e nella realizzazione di una concreta solidarietà, tesa a lenire le pene morali e materiali di tutti coloro che non piegavano la schiena davanti all'aguzzino e al ras delinquente.

I fascisti, impotenti a combatterlo sul terreno ideale, secondo il loro costume, decisero di sopprimerlo.

Ma la Sua luminosa figura brilla oggi più che mai, affiancata a quella di Giacomo Matteotti nel campo dei precursori ed alle migliaia di altri antifascisti e partigiani che per la Libertà immolarono la loro vita.

Un contributo di L. Basso sul problema del fascismo

Il trentesimo anniversario del 25 luglio 1943 ha riproposto a tutti gli italiani una meditazione sull'origine, le caratteristiche e la fine del fascismo. La stampa democratica e quella più semplicemente progressista hanno offerto ai loro lettori numerosi e spesso ottimi contributi di analisi storico-politica, rievocando in particolare la cronaca di quel lontano giorno, spiegandola alla luce di una più o meno organica visione della storia in generale e di quella italiana in particolare.

La riflessione era particolarmente opportuna in questa occasione per la drammatica attualità che il fascismo presenta ancor oggi in un paese come il nostro, in cui il capitalismo più reattivo trova ancora condizioni strutturali ad esso favorevoli e tali da consentirgli più di una speranza di successo nel tentativo di contrastare le richieste di progresso che salgono dalla società.

Fra i numerosi articoli che ci è stato dato di leggere, si segnala senza dubbio il « fondo » apparso su « Il Giorno » del 25 luglio, a firma di Lelio Basso, un compagno del quale abbiamo spesso discusso e non di rado respinto le contingenti scelte politiche, ma del quale si deve riconoscere che è una delle figure di intellettuale marxista italiano di maggiore spicco da Gramsci in poi. Dell'articolo del compagno Basso intendiamo riproporre all'attenzione dei compagni la suggestiva parte conclusiva, ove è magistralmente descritto il clima psicologico e politico entro cui può rinascere il « mostro » fascista e quali sono le armi vere di cui ciascuno può disporre per sconfiggerlo.

« I piccolo-borghesi soddisfatti del loro ruolo di caporali dell'ordine sociale, i mediocri nella cerchia del loro egoismo, e tutti gli ignavi che costituiscono le "maggioranze silenziose". Insieme con i disperati in rivolta contro la pretesa rispettabilità di un ordine superato, con gli ambiziosi e gli avventurieri avidi di potere, e spesso purtroppo anche con gli scienziati padroni di tecniche modernissime che, in nome di una pretesa neutralità della scienza, servono Hitler in Germania e Nixon negli USA, diventano i punti di appoggio di un fascismo che si rinnova nelle forme ma non muta nella sostanza. La quale consiste nella volontà di impedire che la crescita morale, politica e culturale delle masse sposti l'equilibrio del potere e strappi i privilegi delle oligarchie, di bloccare, congelando la lotta delle classi, tutte le trasformazioni politiche e sociali che corrispondono al progresso tecnico e allo sviluppo delle forze produttive, di mantenere con ogni mezzo una società gerarchizzata e disumanizzata. Così un progresso storico, certo benefico e probabilmente inevitabile, anziché procedere con metodi civili, passa attraverso oppressioni, torture, carceri, stermini e guerre civili. L'egoismo, la avidità e l'incapacità del dirigente, l'indifferente, il quieto vivere e la viltà delle maggioranze sono alla radice di tutti i fascismi. L'arma più forte contro di essi è che ciascuno di noi diventi un essere responsabile e cosciente della sua dignità e dei suoi doveri di uomo, e capace di difendere questa dignità e di assolvere a questi doveri, costi quel che deve costare ».

Cassa di Risparmio di Imola



Avete progetti per le vacanze?
Avete necessità di cambiar auto?
LA CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA Vi mette a disposizione una somma di importo fino a L. 1.000.000 che Voi potrete rimborsare a comode rate mensili:
NON è cambializzato
E' ottenibile in giornata
RATE fino a 18 mesi
SENZA commissioni o spese iniziali.
Tale forma di prestito denominata PRESTITO-LAVORO è un credito che Vi concediamo sulla fiducia con la Vostra sola firma di garanzia ed è ottenibile da impiegati, salariati e lavoratori dipendenti.
PRESTITO-LAVORO anticipa la realizzazione dei Vostri desideri.

Riunioni e... contenuti!

Gli assessori Andalò e Frascari hanno partecipato ad un incontro con rappresentanti della Confindustria, della Confesercenti e della Cooperazione per discutere i Decreti Legge contro il carovita approvati dal Consiglio dei Ministri il 24 luglio. Poiché l'incontro ha avuto luogo il giorno 25 si deve elogiare la fulminea tempestività dei suddetti assessori: non si può certo dire che « abbia posto tempo in mezzo », neppure per aspettare che i decreti stessi si conoscessero nella pubblicazione del loro testo ufficiale.

Un comunicato ha naturalmente sintetizzato il « sugo » dell'incontro, anzi più che il sugo, una modesta salsetta senza aromi particolari, da giorno di magro, si riconosce che i decreti « possono » costituire un fatto nuovo nel controllo dei prezzi, si dichiara che commercianti, operatori e Comune sono « sensibili al problema dei prezzi » stessi e « disponibili a controllare il costo della vita ». Il che è, quanto meno ovvio.

L'unico punto di rilievo del comu-

nicato riguarda la « preoccupazione » a proposito delle modalità e tempi di compilazione dei listini prezzi e della loro successiva « esposizione ben visibile al pubblico ».

Non si capisce molto bene chi si preoccupa (il Comune democratico o i commercianti?) e di cosa veramente si preoccupa: che siano salvaguardati sul serio gli interessi del consumatore o quelli del venditore? Che i listini siano fatti subito o dopo? Che siano visibili o invisibili?

Sappiamo che l'assessore Andalò ha rinunciato da tempo, anche per mancanza di numero, a « fare la rivoluzione »: non vorremmo, però, che avesse imparato troppo bene a fare il moderato, l'arte del quale consiste nel riunirsi con altri e stilare documenti che non dicono niente di niente. Il problema, invece era, ed è, quello di fare una riunione per riuscire a impegnare le forze degli operatori commerciali e l'Ente locale nella direzione di marcia verso cui tendono i decreti emanati: la lotta al carovita.



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli

con e senza garanzia

Esposizione e vendita:
Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

È accaduto

Nella nottata del 27 luglio i ladri, dopo aver rubato un furgone Fiat 600 di proprietà di Maria Marangoni, domiciliata a Imola in Via Fondazza 23, si sono recati nel deposito della ditta Roschi Antonio, via Aspromonte 9, rappresentante e concessionaria di mobili, elettrodomestici, televisori e radio.

Forzate le serrature della saracinesca, hanno rubato 15 televisori, alcuni registratori e radio a transistor, poi disturbati hanno nascosto il furgone dietro il pagliaio di una casa colonica a Sesto Imolese in Via Ladello 23.

Ricevuta la segnalazione i carabinieri di Sesto Imolese hanno ritrovato gran parte della roba. Le indicazioni proseguono per scoprire gli autori del furto.

Il 49enne Italo Zambrini, abitante in Via Belli 8, muratore, mentre imbiancava una soffitta, gli è caduta della calce, nell'occhio destro. È stato me-

dicato per causticazione cornea-quantitativa.
Prognosi: 10 giorni.

La 37enne Pierina Marchetti, abitante in Via Correcchiello 17, è morta folgorata dalla lavatrice con la quale stava lavando il bucato. Sembra che la sfortunata donna, mentre faceva il bucato abbia tentato di spostare la lavatrice con le mani bagnate: ha provocato un contatto elettrico ed è stata colpita da una violenta scarica di corrente.

Silvia Lanzoni, di anni 7 abitante in Via De Gasperi 67, è caduta accidentalmente mentre giocava, riportando frattura pluri-frammentaria al radio ulnare e all'avambraccio sinistro.
Prognosi: 30 giorni.

Franca Bassi, di anni 10, abitante in Via Sbarretti 14, è caduta accidentalmente riportando distorsione polso destro e fratture radio.
Prognosi: 25 giorni.

L'operaio Claudio Dini, di anni 17, abitante in Via Bucci 20, mentre lavorava attorno a una piaffa si è stritolato il 3.º, 4.º e 5.º dito della mano sinistra. Prognosi: 25 giorni.

Il 73enne Torquato Beltrandi, abitante in Via Purocelo 13, è caduto accidentalmente in bicicletta riportando trauma contusivo emitorace e fianco sinistro.
Prognosi: 10 giorni.

Il 53enne Emiliano Gentilini, operaio agricolo, abitante a Borgo Tossignano, mentre scaricava del fieno dal fienile, è caduto riportando trauma cranico, commozione cerebrale, sospetta frattura costale.
Prognosi: 25 giorni.

La 76enne Argentina Faccandi, abitante in Via Piratello 12, è caduta accidentalmente in casa, riportando distorsione al piede destro.
Prognosi: 20 giorni.

Auguri

Al compagni carissimi Monduzzi Elpidio, Montanari Serafino e Massioni Giuliano degenti in Ospedale, formuliamo i più vivi fervidi auguri di un pronto e completo ristabilimento in salute.

La redazione de «La Lotta» si associa.

Ringraziamenti

Vito e Franca Stanziani, unitamente alle loro rispettive famiglie, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio Dott. Croci Antonino, Primario della Divisione lungo-degenti del locale Ospedale Civile, per le cure amorevoli prestate alla loro compianta e adorata mamma, Morotti Ginevra.

Attestazioni di lode e di caldo ringraziamento vogliono pure esternare all'Assistente Dr. Donato Salvatore e tutto il personale del Reparto che si sono prodigati con estrema attenzione e diligenza per alleviare le sofferenze della cara Estinta.

La sezione socialista di Ponticelli ringrazia sentitamente il compagno Giancarlo Martelli che ha fatto dono di tutta la farina occorrente allo stand gastronomico della festa Avanti!

Ringrazia pure il signor Fabbri Ildebrando per la cospicua offerta fatta all'AVANTI!

Ed infine, il più vivo riconoscimento del Partito a tutti i compagni che hanno realizzato attorno alla festa Avanti una vasta partecipazione popolare quale prova tangibile della fiducia che simpatizzanti e cittadini nutrono per il nostro glorioso quotidiano.

In memoria



I compagni della Sezione di Mor-dano — nell'undicesimo anniversario della scomparsa del compagno Ugo Medri, già segretario di quella Sezione — nel ricordo e nel rimpianto del caro, indimenticabile Ugo, rendono doveroso omaggio alla di Lui memoria.

Condoglianze

Il compagno carissimo Vito Stanziani è stato colpito nel più puro degli affetti con la perdita dell'adorata mamma.

Al caro Vito, ai suoi figli e familiari tutti esprimiamo il vivo cordoglio di tutti i socialisti imolesi.

La redazione de «La Lotta» si associa.

Lutto socialista

È deceduto il compagno Conti Tonino di Fontanelice.

I compagni della sezione partecipano con profondo senso di solidarietà al grave lutto che ha colpito la famiglia del caro compagno Tonino.

La redazione de «La Lotta» si associa.

Gli amici de La Lotta

Riparto L. 353.800

Solaroli Carlo (rinnovando l'abbonamento)	300
Alcuni compagni del NAS di Montecatone dopo il Festival dell'Avanti! di Ponticelli	1.500
Bocconi Dott. Aldo - Roma	1.000
Ballotta Giorgio (rinnovando l'abbonamento)	200
Manueli Elmo (rinnovando l'abbonamento)	1.200
B.E.	1.000
Casadio Augusto (rinnovando l'abb.)	200
Figna Antonio	1.000
Liverani Giulio (rinnovando l'abb.)	500
Nanetti Enea (rinnovando l'abb.)	200
Pollina Ernesto (rinnovando l'abb.)	700
Morozi Domenico	1.000

Da riportare L. 362.600

MESTICHERIA F.lli Cortecchia
Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

- ◆ CARTE PER PARATI
- ◆ STUCCHI
- ◆ IMBIANCATURA
- ◆ VERNICIATURA

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 18.30, o per appuntamento

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO

specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 21

orario: dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

Prof. Dott. SILVANO QUADRI

Gli Primario Pediatra dell'Ospedale Civile

MALATTIE DEI BAMBINI

Riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 per appuntamento
IMOLA - Via Emilia, 43 - Tel. 22050

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari
Libero Docente in Tisiologia

via Appia, 26 - Tel. 28008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19
Tutti i giorni per appuntamento

Convenzione cardiologica (visita ed elettrocardiogramma) con le Mutue

Dott. Gian Luigi Piersanti

SPECIALISTA ORECCHIO - NASO - GOLA

Ambulatorio e abitazione

Via Cavour, 30 - Tel. 26512 - Imola

ORARIO:

Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato
ore 16,30 - 19

Convenzionato con tutte le Mutue

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in tisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20

Visite per appuntamento

LEA

PEDICURE AUTORIZZATA
Via Digione, 13 - Telef. 23.5.16

Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
— Anche per appuntamento —

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 22250

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2388 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

Grafiche Galeati Imola - 1973



Ditta ELIO NALDI

NUOVA CONCESSIONARIA

Alfa Romeo

per la zona di **IMOLA**

(Molinella - Medicina - Castel S. Pietro - Borgo Tossignano - ecc.)

Uffici commerciali - Officina Assistenza - Magazzino Ricambi

VIA MELONI, 13 — TELEFONO 22.002



Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABITAZ.: 31.2.50
UFFICIO: Piazza Blanconcini 45 Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tegoli Ceramici
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov. Le Balice 17/A

Tel. 28.480

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. I

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80.44.70

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

Concessionaria di vendita e assistenza:

Lavabiancheria SAN GIORGIO BIO 14

Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV I N D E S I T

Addolcitori d'acqua CULLIGAN

DITTA

Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99

Contributo ad un dibattito sulla psichiatria

Pubblichiamo volentieri un articolo di operatori dell'Ospedale Lolli, i quali hanno inteso approfondire un argomento di estrema attualità nel nostro Comprensorio. Riteniamo che la tematica da essi sollevata sia meritevole di ulteriori contributi che con questo primo intervento saranno sollecitati ed ai quali assicuriamo sin da ora la nostra disponibilità di spazio.

L'Ospedale psichiatrico tradizionale, inteso come istituzione escludente e non terapeutica non ha alcuna ragione di essere in una società che si definisce democratica ed impegnata nella politica delle riforme.

Abbiamo parlato di società e non di medicina o di psichiatria, in quanto riteniamo l'istituzione psichiatrica un problema eminentemente sociale e quindi politico: essendo inoltre chiaro il ruolo di emarginazione e di esclusione che questa struttura attua al servizio della classe dominante, per cui chi non rende nel lavoro deve essere estromesso dalla società e possibilmente relegato in un istituto ove possa venire controllato, risulta ancora più urgente la necessità del superamento di una siffatta struttura. Tale superamento si dimostra in maniera evidente nel comprensorio imolese ove sorgono due Ospedali psichiatrici (Lolli e Scaletta), con un totale di circa 2000 posti letto, che servono le provincie di Bologna, Forlì, Ravenna ed hanno la pretesa di «curare» persone provenienti anche da paesi distanti centinaia di Km, quando è ormai assodato che il miglior tipo di intervento si fa nel territorio in cui possono essere gestite le contraddizioni che portano all'esclusione e alla malattia; quindi parlare di «cura» in questi casi non ha assolutamente senso, al contrario risulta una «non cura», in quanto una permanenza anche non troppo lunga in O.P. porta ad un ulteriore allentamento dei già fragili legami che legano l'individuo malato alla famiglia ed all'ambiente sociale originario, accelerando in tal modo quel processo di esclusione che già era iniziato con la proposta di ricovero.

Superare l'O.P. diviene quindi un imperativo categorico per gli operatori psichiatrici e per le forze sociali politicamente più avanzate.

Da più parti si auspica la distruzione rapida dell'O.P.: come ciò possa avvenire non ci è molto chiaro, a me che non si trovi il modo di collocare rapidamente casi che da moltissimo tempo giacciono presso gli istituti psichiatrici e che non sono certamente di facile soluzione; da altre parti ci auspica la chiusura dell'O.P. ma anche in questo caso non si farebbe che spostare il problema in quanto i cittadini disturbati verrebbero dirottati in altri O.P. della Provincia o di altre provincie con i vantaggi che possiamo bene immaginare: ulteriore allontanamento dalle famiglie ecc. ecc.

Di conseguenza noi riteniamo che l'O.P. si possa superare con una chiara politica di prevenzione a livello territoriale attuata da équipes multiprofessionali operanti nel territorio, articolate a livello di famiglia, scuole, fabbriche, gestite dalle amministrazioni locali, in collaborazione con i sindacati ed i lavoratori, quali i più idonei ad individuare i fattori di malattia e di esclusione; per superare l'O.P. è ne-

cessario operare un rigido sbarramento a livello delle osservazioni verso i reparti per lungo-degenti in modo da evitare qualunque possibilità di cronizzazione del soggetto; inoltre si devono proporre soluzioni alternative che vanno dalla famiglia alle case-famiglia, alle comunità agricole ecc., sempre in collaborazione e gestite direttamente dalle ULSS.

Da quanto esposto risulta che le condizioni essenziali per il superamento della struttura istituzionale sono la prevenzione, la non-cronizzazione e il reinserimento; ma, se per la prevenzione abbiamo visto nelle équipes multiprofessionali operanti nel territorio il momento fondamentale, per gli altri due punti pensiamo che condizioni essenziali possono essere la formazione di gruppi di lavoro il più possibile omogenei, operanti nei vari reparti per rendere il rapporto tra gli operatori ed i degenti non gerarchico, non violento, dialettico, in modo tale da poter elevare il livello terapeutico e quindi creare le condizioni per una rapida dimissione e un valido reinserimento: gruppi di lavoro operanti in stretta collaborazione con le équipes decentrate, quali le sole realmente a conoscenza delle realtà familiari, sociali, economiche del degente e del territorio, e quindi in grado di individuare le cause dell'esclusione.

E' evidente che per rendere operante un gruppo di lavoro, condizione essenziale deve essere l'autonomia del reparto da un punto di vista organizzativo, economico, di personale, oltre all'abolizione di quella errata consuetudine che consiste nell'avvicinare la metà degli operatori di un reparto ogni due anni, con quale perdita di operatività ognuno può immaginare. Naturalmente sia i reparti non autonomi, sia gli avvicendamenti del personale, hanno avuto una loro giustificazione fino ad ora, considerando la divisione dell'O.P. in reparti osservazione, infermeria, per tranquilli, agitati, super-agitati, epilettici, ed ogni operatore aveva il diritto di passare alcuni anni in un reparto o più gratificante o più tranquillo o meno faticoso.

Noi auspichiamo la soppressione di queste suddivisioni e la ristrutturazione dell'O.P. su base territoriale ove ciascun reparto o divisione possa gestire ogni tipo di degente e possa dare le risposte più appropriate alle sue necessità, tenendo conto che ciò sarà valido intanto che le équipes esterne non saranno in grado di gestire il problema direttamente e completamente sul territorio; solo così si potrà realizzare un lavoro di completa collaborazione tra gli operatori interni ed esterni dell'O.P. e coprire tutti i membri della prevenzione della cura e della post-cura, in modo da non lasciare alcuna soluzione di continuità tra questi tre momenti fondamentali della malattia.

Con questa ristrutturazione si potrà anche evitare la polverizzazione degli interventi esterni dei vari operatori dei vari reparti, i quali dovendo coprire il territorio di tutta la provincia non possono venire a conoscenza delle realtà socio-economiche di un determinato territorio ed anzi compiendo degli interventi completamente slegati tra di loro rischiano di dare un'impressione di caos o per lo meno di perplessità da parte degli operatori esterni.

Tale ristrutturazione di tipo territoriale avrebbe poi il vantaggio di creare personale ben preparato per quanto vi sia la possibilità di usarlo all'esterno, poiché già a conoscenza dei problemi del proprio territorio e dei modelli operativi dell'équipe esterne; infatti risulta quasi inevitabile la dimissione di molti degenti e la conseguente liberazione di operatori da poter essere usati a livello di ULSS.

Nel frattempo dovrebbero funzionare corsi di formazione e di riqualificazione del personale concepiti non in modo tradizionale ma come periodi di sperimentazione pratica sia all'interno che all'esterno della istituzione con discussione della prassi, delle linee politiche che muovono questo lavoro e delle finalità che si propongono.

Questa attività dovrà essere svolta sia dagli operatori che già lavorano in O.P. sia da quelli che dovranno cominciare nelle vare ULSS in modo tale da potere usare anche gli operatori di O.P. all'esterno quando la struttura istituzionale comincerà ad essere superata.

In tal modo saremo riusciti a creare da un operatore psichiatrico tradizionale un nuovo operatore di tipo prevalentemente sociale e quindi ben consapevole delle dinamiche che portano alla esclusione ed alla malattia; ma bisogna fare attenzione a non creare un operatore generico, anzi questo tipo di operatore dovrà sempre essere utilizzato nelle équipes come specializzato nel settore psichiatrico.

Ciò non vuol dire creare degli operatori avulsi dagli altri problemi sociali e sanitari che dovranno essere gestiti dalle ULSS, ma istituire degli operatori specializzati nei vari tipi di intervento psichiatrico (psicofarmacologia, psicoterapia, ecc.) e collocati come parte integrante di questi servizi che dovranno essere gestiti in modo uniforme e secondo ben precise linee di intervento.

Nel territorio provinciale esistono poi alcune strutture aperte denominate Centri Neurodiagnostici che attualmente svolgono un'attività a livello di piccola psichiatria e che alla minima difficoltà di gestione di un certo tipo di malato lo dirottano nei vari O.P., perpetuando così l'antica divisione delle persone disturbate in gravi, meno gravi, da ambulatorio, da psicoterapia, da O.P., ecc.

E' evidente che questo tipo di gestione è estremamente negativo in quanto crea le condizioni per la sopravvivenza delle strutture segreganti, mentre non vi è alcun dubbio che ognuno di questi C.D.N. debba funzionare come divisione psichiatrica polivalente, in grado di far fronte ai problemi e alle esigenze psico-sociali del territorio di appartenenza del C.D.N. e gestiti direttamente dal consorzio del comprensorio. Infatti non è concepibile che vi possa essere una suddivisione tra paganti, mutuati, nullatenenti con gli smistamenti nei vari luoghi di cura, a seconda della classe sociale di appartenenza, ma questi C.D.N. devono essere in grado di gestire ogni disturbato e soprattutto devono saper dare delle risposte precise nell'ambiente familiare, lavorativo, sociale in generale dove si verificano le contraddizioni che portano al disturbo e quindi all'espulsione del soggetto.

Per ultimo vogliamo fare un discorso ben preciso sui consorzi che si devono definire come enti territoriali affidati all'ente locale che esercita le deleghe per la programmazione e la gestione dei servizi sociali e sanitari. Le forme di partecipazione all'interno dei consorzi si andranno a determinare con le forze politico-amministrative e le componenti sociali definendole territorialmente in nuove entità che potremmo indicare nei distretti ed in altre forme (unità elementari) che garantiscano una partecipazione alla gestione dei singoli servizi (poliambulatori ecc.).

SUI PROBLEMI DELL'EDILIZIA

Incontro tra comprensorio e Consiglio I. A. C. P.

Giovedì 19 luglio nella sede Municipale del Comune di Imola è avvenuto un importante incontro tra il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Bologna e il Comitato di Coordinamento del Comprensorio Imolese per una comune verifica della applicazione della legge sulla casa (legge n. 865). Erano presenti tra gli altri per l'IACP il presidente Giuseppe Dani, il vice presidente Enzo Bentini e per il Comprensorio il presidente Enrico Gualandri, il vice sindaco di Imola Arduino Capra, il Dott. Raffaele Benni e il compagno Morozzi.

E' stato sottolineato il valore di questo incontro che si propone di istituzionalizzare un nuovo rapporto tra l'IACP e gli Enti Locali (Comuni, Comprensorio) al fine di determinare la più ampia partecipazione alla soluzione dei problemi dell'edilizia pubblica residenziale.

L'IACP di Bologna e il Comprensorio Imolese, intendendo la casa come «servizio sociale», hanno convenuto sull'esigenza di una effettiva applicazione della legge n. 865 che garantisca un aumento consistente del peso dell'edilizia pubblica, attraverso cospicui finanziamenti da utilizzare in una visione programmata di piani pluriennali di investimento. In particolare tali piani, anche tenendo conto della realtà del Comprensorio Imolese, dovrebbero proporsi:

1) - di attuare un programma di risanamento e conservazione dell'ampio patrimonio di case gestite dallo IACP, al fine di migliorarne le condizioni abitative; a questo proposito si è convenuto di richiedere la partecipazione dei comuni, dei quartieri e

di Comitati di Inquilini per individuare la qualità e la priorità degli interventi.

2) - di finalizzare gli interventi dell'edilizia economica-popolare alla determinazione di un riequilibrio del Comprensorio. In questo senso si impone con urgenza la immediata realizzazione dei pur insufficienti finanziamenti previsti nell'imolese per il triennio 1971-1973 in 769 milioni, per i quali il Comprensorio ha già indicato le relative localizzazioni.

Si rivendica inoltre il conseguimento dell'obiettivo, previsto dalla legge n. 865 del 25% di edilizia pubblica rispetto al totale degli insediamenti residenziali.

3) - Mentre si denuncia la mancata disponibilità dei fondi previsti dall'art. 72 della legge n. 865 a favore delle cooperative di abitazione a proprietà indivisa e tenendo conto che la Cooperativa Comprensoriale UNICOOP con oltre 350 soci rappresenta una domanda abitativa a proprietà indivisa di notevole importanza, gli IACP e il Comprensorio Imolese, valutando appunto il valore di tale domanda sociale, si sono impegnati a promuovere tutte le iniziative necessarie che si collocano su una linea che richieda e ricerchi adeguati finanziamenti.

L'IACP di Bologna e Comprensorio Imolese hanno infine convenuto di realizzare una stretta collaborazione anche nella elaborazione del Piano Comprensoriale al fine di armonizzare le scelte dei diversi enti, per giuste scelte territoriali e adeguamento delle tipologie costruttive alle esigenze degli utenti e dell'ambiente, nel quadro di un richiesto progressivo aumento dell'intervento pubblico nella costruzione di case per lavoratori.



RONCHI ANTONIO

40026 IMOLA - Via Appla, 72 - Tel. 22192

MOBILI ELETTRDOMESTICI
SCIC
REX
FARGAS

per lancio nuova sede
«Mese del salotto»

Tutto per la casa

Prezzi eccezionali, vasto assortimento camere da letto e tinelli

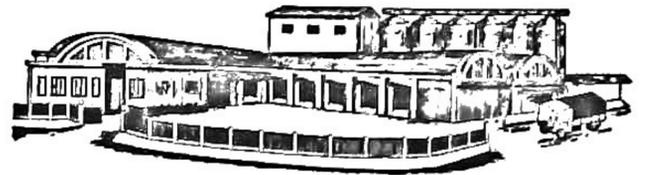
Via Aspromonte, 9-11
Imola - Tel. 22192

stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.4.36
Imola
(Bologna)



Il meglio per l'alimentazione di ogni tipo di animale

italmangimi rende di più !!!



SI ASSUME

APPRENDISTA oppure operaio rivolgersi:

Mobilificio CAMAGGI

via della Resistenza, 6 - IMOLA - Tel. 23.027

MOBILIFICIO
CAMAGGI

IMOLA
VIA DELLA RESISTENZA, 6
(Nuova Circonvallazione)

Tel. 23 027

CONTINUA LA
GRANDE VENDITA
PER RINNOVO LOCALI